

Alghero, il sindaco scrive al ministro Ultimo appello a Delrio: «Mantieni le promesse o Ryanair vola via davvero»

FILT CGIL

TE
PE
AQ
CH



A Bosa compare uno scheletro in vetrina: «Aspettando i turisti Ryanair»

» Il tempo è scaduto. E l'abbassamento delle tasse, promesso a più riprese dal governo, non è ancora arrivato. La conferma dei tagli di Ryanair nell'Isola sembra ormai inevitabile, così come la chiusura della base nell'aeroporto di Alghero. Ecco perché ieri il sindaco della cittadina catalana Mario Bruno ha lanciato l'ultimo segnale di fumo verso Roma: «Ministro, ci dia immediati segnali concreti. Mi fido di lei», si legge nelle prime righe della lettera inviata a Graziano Delrio.

Il destino sembra segnato: tra ottobre e novembre, con l'avvio della stagione invernale, nello scalo Riviera del corallo la compagnia irlandese chiuderà sei collegamenti, altri tre invece a Cagliari.

«Siamo al corrente della volontà già espressa di agire sia sul fronte dell'eliminazione della tassa d'imbarco sia sulla revisione delle linee guida, tuttavia resta decisiva un'azione immediata, a ore, del governo e del ministro affinché Ryanair non lasci definitivamente la base algherese e possa programmare i voli del prossimo inverno», continua Bruno, che riporta nella lettera anche gli ultimi dati sugli arrivi: «Lo scalo di Alghero è stato già pesantemente ridimensionato a seguito del taglio di 14 tratte estive, che ha fatto precipitare il numero di

passaggeri totali del 37 per cento e dimezzato le presenze di stranieri del 50 per cento, con pesanti ripercussioni sull'intero sistema economico del territorio. È forte il grido che proviene dalle imprese che in questi ultimi anni hanno sviluppato un sistema di accoglienza ora in via di estinzione, in assenza di alternative immediate. Le politiche avviate con il segmento low-cost, di cui Alghero è stata apripista per la Sardegna, hanno prodotto un indubbio vantaggio per l'economia del territorio».

Era stato proprio il ministro delle Infrastrutture, lo scorso aprile, a impegnarsi per la riduzione delle tasse. Ma Delrio si è dovuto scontrare con il ministero dell'Economia: abbassare l'addizionale comunale, come richiesto da Ryanair, obbliga il governo a trovare oltre 180 milioni di euro per coprire i costi della cassa integrazione per il settore aereo, che viene alimentata dalle tasse. E la copertura, a quanto pare, non è ancora stata individuata.

Il sindaco Bruno ora spera che arrivino novità concrete «entro qualche giorno», e sottolinea «la forte preoccupazione, il disagio e le giuste attese di un intero popolo che pretende di vedere confermato l'irrinunciabile diritto alla mobilità». (m. r.)

RIPRODUZIONE RISERVATA